

Economia

INDUSTRIA

Bonus e aumenti a chi deve lavorare Il welfare delle aziende “al fronte”

Da Giovanni Rana a Mutti, da Esselunga a Facebook, decine di imprese che durante la pandemia sono costrette a produrre di più o che non possono chiudere stanno applicando incentivi per premiare i loro dipendenti

di Ettore Livini

MILANO – L'Italia Spa, un'azienda alla volta, inizia a premiare con bonus, aumenti in busta paga, polizze assicurative e voucher baby-sitter i dipendenti costretti a rimanere al lavoro nell'era del coronavirus per garantire servizi, cibo e beni di prima necessità. Il buon esempio è partito dalla trincea anti-Covid dei tortellini Giovanni Rana: «Vogliamo esservi vicini in un momento di forte disorientamento, non solo lavorativo», ha scritto l'ad Gian Luca Rana ai 700 addetti. E alle parole ha accompagnato i fatti: un aumento del 25% dello stipendio per giorno lavorato, un ticket mensile straordinario di 400 euro per pagare il babysitter a chi ha i ragazzi a casa e un'assicurazione anti-contagio per tutti, compreso chi opera in smart-working.

L'esempio del pastificio veneto ha fatto proseliti. «C'è molta gente che in queste ore è all'opera per garantire la continuità della mia impresa e del Paese», ha detto Francesco Mutti, patron dell'omonima azienda che lavora il pomodoro. Uno sforzo premiato con un ritocco all'insù del 25% dei compensi per tutta la filiera della passata, garantito non solo ai dipendenti diretti ma anche alla logistica e al resto dell'indotto. Intesa Sanpaolo ha regalato invece sei giorni di ferie extra ai dipendenti che lavorano nelle filiali o hanno mansioni che impediscono

I casi



L'alimentare
Dal pastificio Rana un aumento del 25% per ogni giornata che i suoi dipendenti passano sul posto di lavoro e un bonus babysitter di 400 euro. Misure analoghe da Mutti a Granarolo



La finanza
Intesa Sanpaolo dà sei giorni di ferie in più a chi deve essere al suo posto in filiale. All'estero, colossi come Jp Morgan o Citigroup daranno un bonus di mille dollari a chi si presenta in ufficio



I supermercati
Anche loro sono in prima linea nell'emergenza virus. Così Esselunga dà ai dipendenti sul posto di lavoro un bonus welfare da 150 euro. Iniziative sulla stessa linea anche da altre catene distributive

lo smart working mentre le Fonti Bracca, nel cuore della zona rossa della bergamasca, hanno alzato del 15% i compensi ai collaboratori.

Un altro dei fronti caldissimi in questi giorni è quello del latte. La richiesta nei supermercati è esplosa, le mucche - contagio o non contagio - continuano a produrre. E i big del settore hanno deciso di ricompensare gli operai alle linee, gli autisti delle cisterne e tutta la macchina operativa che garantisce ogni giorno il viaggio della materia prima dalle stalle agli scaffali. Granarolo sta definendo un bonus da 200 euro per marzo-aprile e ha coperto tutti con

**Dai cassieri
ai magazzinieri
agli autisti, stipendi
più alti per chi
rischia di più**

una polizza e i 4 mila gli addetti di Lactalis - la ex-Parmalat - si ritroveranno in busta paga a marzo 250 euro in più.

Uno degli snodi cruciali che dettano i tempi della nostra quotidianità nell'era della pandemia è quello del supermercato. Dove cassieri, addetti agli scaffali e magazzinieri mettendo ogni giorno un po' a rischio la propria vita per garantire la continuità del servizio. Esselunga ha garantito loro un intervento di welfare di 150 euro, NovaCoop - le coop piemontesi - hanno messo in cantiere un bonus straordinario di 200 euro, la siciliana Motta Supermercati ha alzato

l'asticella a 300. La prova che anche nelle Pmi - anzi forse ancora di più - i rapporti tra imprenditori e lavoratori nei contesti più piccoli - l'impegno straordinario di questi giorni viene premiato dai datori: Madama Oliva e Tekneko (igiene pubblica) hanno raddoppiato a 200 euro il bonus da 100 garantito dal Cura-Italia a chi lavora in questi giorni.

Lo stesso fenomeno sta andando in onda in fotocopia all'estero: i supermercati francesi hanno promesso mille euro in più ai loro impiegati. Le banche americane, il regno dei bonus milionari per le stelle della Borsa, si sono accorte che in momenti di crisi anche le seconde linee in trincea sono necessarie, con Jp Morgan e Citigroup (bontà loro) che hanno garantito mille dollari in più a chi si presenta in ufficio. Briciole rispetto ai 150 mila dollari di bonus medio a testa per banchieri e trader ma comunque già qualcosa. Facebook invece ha firmato un assegno di mille dollari a tutti e 45 mila i suoi lavoratori.

I colossi dell'e-commerce, da Amazon a Kroger a Walmart, alle prese con un boom della domanda e con la difficoltà a reperire personale, hanno preso una strada diversa: non iniziative una tantum, ma un aumento secco delle paghe di due dollari (due euro in Italia) all'ora. La prova che in un mondo alle prese con il contagio, anche il lavoro è tornato un bene di prima necessità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Agenzia delle entrate-Riscossione, via Giuseppe Grezar, 14 - 00142 Roma (Italia) - tel. +3906989581, PEC: gare.contratti@pec.agenziaentrateriscossione.gov.it, sito istituzionale: www.agenziaentrateriscossione.gov.it. Procedura negoziata ai sensi dell'art. 63, c. 2, lett. c), D.lgs. n. 50/2016, per l'affidamento del servizio di pulizia, disinfezione e reception per le sedi delle regioni Piemonte e Valle d'Aosta - CPV oggetto principale: 90910000-9. Lettera di invito trasmessa il 6/3/2020. Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso. Data provvedimento di aggiudicazione: 12/03/2020. Offerte pervenute: 1. Aggiudicatario: Gemini S.r.l., con sede legale in Venezia, Viale dell'Elettricità, 5/D; Importo a base di gara: Euro 358.113,57 oltre IVA; Importo di aggiudicazione: Euro 357.756,92 oltre IVA; Contratto stipulato in data 16/3/2020. Durata del contratto: 12 mesi. L'avviso di aggiudicazione è stato pubblicato sulla GURI n. 2020/S n. 34 del 23/03/2020.

Il Responsabile della Direzione Approvigionamenti e Logistica
Renato Scognamiglio

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO DIPARTIMENTO PER L'IMPRESA E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE Liquidazione Coatta Amministrativa "Teate Mutua Europea" AVVISO DI VENDITA DI IMMOBILE SENZA INCANTO

Il Commissario Liquidatore Dott. Matteo Cuttano RENDE NOTO che il giorno 18 maggio 2020, presso lo studio in Pescara alla via del Concilio n. 24 alle ore 12,00 dinanzi al Notaio dott.ssa Erminia Amicarelli, si procederà alla vendita senza incanto degli immobili di seguito descritti.

Lotto n. 1 - Appartamento in Chieti posto al piano primo dell'edificio n° 4 di Via A. Majano 9/D. Occupa una superficie complessiva commerciale di mq. 106,80 circa
Prezzo base di vendita € 65.475,00 - offerte in aumento € 1.000,00

Lotto n. 2 - Appartamento in Chieti posto al piano primo dell'edificio n° 5 di Via A. Majano 9/E. Superficie catastale 117 mq circa.
Prezzo base di vendita € 65.475,00 - offerte in aumento € 1.000,00;

Lotto n. 3 - Appartamento in Chieti posto al piano quarto dell'edificio n° 4 di Via A. Majano 9/D. Occupa una superficie complessiva commerciale di mq. 107,75 circa.
Prezzo base di vendita € 91.600,00 - offerte in aumento € 2.000,00.

Le offerte di acquisto dovranno essere presentate entro il 18 maggio 2020 ore 11.00, presso lo studio del Notaio dott.ssa Erminia Amicarelli, in Pescara alla via del Concilio n. 24. Fissa altresì fin d'ora, per il caso in cui la vendita del 18 maggio 2020 non abbia esito positivo, la data del 18 giugno 2020 alle ore 12,00 per la vendita degli immobili sopra descritti alle medesime condizioni sopra riportate al prezzo di:

LOTTO 1 € 52.500,00 aumento minimo € 1.000,00;
LOTTO 2 € 52.500,00 aumento minimo € 1.000,00;
LOTTO 3 € 73.300,00 aumento minimo € 1.500,00;

Le offerte di acquisto dovranno essere presentate entro le ore 11,00 del giorno 18 giugno 2020 presso lo studio del Notaio.

Maggiori informazioni possono aversi consultando i siti www.vendite-giudiziarie.net, www.astegiudiziarie.it ovvero rivolgendosi al Commissario Liquidatore, mail: cuttano.m@confcooperative.it - P.E.C.: lcateatemutuaeuropa@legallmail.it.

Su Affari&Finanza domani in edicola

Covid, in Italia 500 mila posti in meno



È uno tsunami quello che il coronavirus ha scatenato sul mondo del lavoro: i primi ad averne fatto le spese sono quei 500 mila il cui posto di lavoro è stato spazzato via dall'inizio della crisi. La cassa integrazione copre (per ora) le grandi aziende. Ma è uno stato di fatto che non può durare a lungo. È un viaggio tra le imprese, i settori produttivi e i territori della crisi quello a cui "Affari & Finanza" dedica la copertina del numero che sarà in edicola domani con il quotidiano. Insieme a questa emergenza c'è anche quella delle partite Iva. Un mondo a due facce: da una parte professionisti e artigiani spesso accusati di evasione, dall'altra i precari costretti ad aprire una posizione per far risparmiare al datore di lavoro i contributi. Per molti di loro il bonus del governo potrebbe essere una soluzione largamente insufficiente. E questo sposta l'accento sul tema risorse pubbliche. Le misure di Palazzo Chigi per il contrasto sanitario del coronavirus e per il sostegno dell'economia mettono in campo risorse ingentissime. Che impatto avranno sui conti pubblici già disastriati del nostro Paese a causa della montagna del debito? Le prime ipotesi messe in fila da A&F danno numeri da capogiro: deficit al 5% e debito al 150% del Pil. È per questo che abbiamo bisogno dell'Europa. Anche se sarà dura superare la contrarietà del Muro del Nord.